



Cod. H20/H23/P2
Cod. FF/ac
Circolare n. 51

Protocollo Generale (Uscita)
cnappcrm - aoo_generale
Prot.: 0001366
Data: 22/04/2016

- Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
 - Alle Federazioni e Consulte Regionali
- LORO SEDI**

E, p.c.

Ai Signori Componenti l'Ufficio di Presidenza della Conferenza
LORO SEDI

OGGETTO: **Deleghe e Dipartimenti CNAPPC 2016-2021 – Bozze programmi.**

Con riferimento a quanto anticipato nelle Conferenze degli Ordini tenutesi il 14 e il 29 gennaio u.s., si trasmette, in allegato, elenco delle deleghe affidate a ciascun Consigliere Nazionale, nonché le prime bozze dei programmi dei Dipartimenti, che verranno illustrati e dibattuti nella prossima Conferenza che si terrà a maggio, anche allo scopo di definirne, congiuntamente, le priorità.

Con i migliori saluti.

*Il Coordinatore
del Dipartimento Interni*
(arch. Franco Frison)

Il Consigliere Segretario
(arch. Fabrizio Pistolesi)

Il Presidente
(arch. Giuseppe Cappochin)

All.:c.s.





DELEGHE E DIPARTIMENTI CNAPPC 2016-2021

Giuseppe CAPPOCHIN	Presidente
Rino LA MENDOLA	Vice Presidente e Coordinatore Dipartimento Lavori Pubblici
Lilia CANNARELLA	Vice Presidente Aggiunto e Coordinatrice Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee
Fabrizio PISTOLESI	Consigliere Segretario e Coordinatore Dipartimento Semplificazione
Massimo CRUSI	Tesoriere e Coordinatore Dipartimento Riforme e Politiche per la Professione
Marco AIMETTI	Coordinatore Dipartimento Lavoro, nuove opportunità e innovazione
Walter BARICCHI	Coordinatore Dipartimento Cooperazione, Solidarietà e Protezione Civile
Ilaria BECCO	Coordinatrice Dipartimento Formazione e Qualificazione Professionale
Alessandra FERRARI	Coordinatrice Dipartimento Promozione della Cultura Architettonica e della figura dell'Architetto
Franco FRISON	Coordinatore Dipartimento Interni e Magistratura
Paolo MALARA	Coordinatore Dipartimento Università, Tirocini ed Esami di Stato
Alessandro MARATA	Coordinatore Dipartimento Ambiente Energia e Sostenibilità
Luisa MUTTI	Coordinatrice Dipartimento Accesso alla Professione, Politiche junior e giovani architetti "Di.AP.PIG"
Livio SACCHI	Coordinatore Dipartimento Esteri
Diego ZOPPI	Coordinatore Dipartimento Politiche Urbane e Territoriali



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Lavoro, nuove opportunità ed innovazione

Coordinatore: Arch.Marco AIMETTI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

Il dipartimento si occupa delle principali problematiche e delle nuove opportunità lavorative per la categoria. L'obiettivo è quello di monitorare e osservare attentamente come lavorano e di cosa si occupano gli architetti italiani e ipotizzare, anche mediante l'analisi delle nuove opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e normativa, nuovi modelli di riferimento che permettano un generale miglioramento dell'attuale situazione occupazionale e reddituale. Nuove modalità di aggregazione, nuove tecnologie, nuovi mercati e nuove professionalità, fiscalità, previdenza, competenze.

In primo luogo una attenta analisi, a partire dagli studi già a disposizione (eventualmente integrandoli qualora necessario) e dal lavoro svolto dal relativo gruppo di lavoro operante al CNAPPC, della situazione attuale. Di cosa si occupano i 154.000 architetti italiani, quanti svolgono la libera professione, quanti lavorano presso gli enti pubblici o privati come dipendenti? Qual sono i loro principali problemi?

In successione uno sguardo agli scenari nei principali Paesi europei per comprendere le differenze e le affinità e una analisi delle prospettive future che i principali studi del settore prevedono per i prossimi anni.

A seguire una fase progettuale che si ponga come obiettivo quello di individuare nuove tipologie di lavoro, nuove modalità operative, più efficienza, qualità e professionalità, una più equa fiscalità e previdenza. L'apertura di una fase di discussione e condivisione interna alla categoria in merito alla necessità e opportunità di introdurre processi di modernizzazione delle attuali strutture lavorative con lo scopo di renderle più competitive su tutti i mercati. La verifica e valorizzazione delle nuove professionalità che i nuovi protocolli lavorativi imporranno. L'avvento del BIM (*building information modelling*), inteso non solo come processo progettuale ma anche e soprattutto come stimolo alla condivisione di informazioni, all'aggregazione, alla formazione di reti tecniche tra professionisti multidisciplinari.

L'analisi dei possibili riferimenti legislativi sui quali è possibile intervenire e l'analisi dei rischi/opportunità che lo svolgimento della professione "on line" offre saranno temi di primaria importanza. Lo sfruttamento della piattaforma im@teria come piazza virtuale per la professione e come strumento di lavoro.

Come prima azione la verifica attenta dei contenuti del *DDL sul lavoro autonomo* per verificarne l'effettiva validità soprattutto nell'ottica della riorganizzazione delle strutture lavorative (reti di impresa tra professionisti, smart working) in un'ottica di maggiore efficienza e competitività anche in ambito internazionale. La formulazione di ipotesi di correzione di questo fondamentale strumento legislativo.

Un dipartimento che dovrà necessariamente essere in contatto e relazione con tutti gli altri per comprendere e ricevere stimoli e problematiche, per fare sì che il lavoro sia la chiave di lettura ed il focus di tutte le attività del Consiglio nazionale.



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Cooperazione, Solidarietà e Protezione Civile

Coordinatore: Arch. Walter BARICCHI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

Architettura dell'emergenza e umanitaria prioritariamente negli scenari di calamità, conflitti e dell'accoglienza: questi sono i temi di cui si occuperà questo nuovo Dipartimento. Sempre di grande e drammatica attualità richiedono la definizione di una complessa organizzazione centrale e periferica che dovrà confrontarsi con le istituzioni ed operatori di riferimento. Affronterà questioni di etica e formazione professionale con addestramenti e preparazioni specifiche, anche sugli aspetti della prevenzione del rischio, salvaguardia e tutela del patrimonio culturale, operando in ambiti colpiti da disastri, calamità, devastati da conflitti armati o interessati da povertà diffuse dove portare i principi della cooperazione e solidarietà della nostra categoria. Sviluppare e valorizzare l'impegno civile degli Architetti nelle situazioni di emergenza è un processo di maturazione professionale e di riconoscimento delle nostre capacità e competenze a servizio della Società e delle sue collettività.

Per quanto riguarda la Protezione Civile sarà assicurata la collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e il concorso al Nucleo Tecnico Nazionale dove sono già confluiti gli architetti qualificatesi con i corsi promossi a partire dal 2011 per la gestione tecnica dell'emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione di agibilità.

Programma-primi obiettivi

- 1) Incontro capo-Dipartimento Nazionale Protezione Civile
- 2) Definizione corsi di aggiornamento previsti dal Dipartimento per i componenti del Nucleo Tecnico Nazionale
- 3) Incontro MiBacT per definire impegno architetti qualificatesi con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed iscritti nel Nucleo Tecnico Nazionale ad operare di concerto con il MiBacT sul patrimonio dei beni culturali in caso di calamità e situazioni emergenziali
- 4) Incontro MiBacT per definire possibilità di addestramento e impiego architetti nei Cachi Blu della Cultura (Intesa MiBacT-Unesco)
- 5) Incontro con responsabile Volontari Ingegneri per la Protezione Civile per intesa collaborazione e attività congiunta
- 6) Incontro Ministero Affari Esteri-Dipartimento Cooperazione e Sviluppo per confronto e definizione Protocollo d'Intesa impiego architetti nell'ambito delle attività di cooperazione
- 7) Ripresa contatti con i diversi soggetti istituzionali aderenti al Progetto sulla Architettura Italiana nel Mediterraneo per la sottoscrizione del Protocollo e avvio del Progetto
- 8) Costituzione del Comitato scientifico del Progetto sulla Architettura Italiana nel Mediterraneo

Istituzioni ed organismi di riferimento

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile-Presidenza Consiglio dei Ministri
- MiBacT
- Ministero degli Interni e della Solidarietà
- Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale
- Ministero della Difesa

- Istituti Italiani di Cultura
- UMAR – Union of Mediterranean Architects
- Società Geografica Italiana

Dipartimenti in sinergia

- Formazione e qualificazione professionale
- Promozione della Cultura Architettonica e della figura dell'Architetto
- Esteri
- Politiche Urbane e Territoriali



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Formazione e qualificazione professionale

Coordinatrice: Arch. Iliaria BECCO

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

Dopo quasi tre anni dall'avvio della formazione continua obbligatoria è necessario fare un bilancio dell'esperienza acquisita ed apportare gli opportuni correttivi in vista della scadenza del triennio sperimentale.

Con riferimento al dibattito già sviluppato all'interno della Conferenza degli Ordini ed al documento predisposto dal Gruppo di lavoro formazione della Delegazione Consultiva, vengono individuati due obiettivi prioritari che definiscono, conseguentemente, i principali campi su cui focalizzare e sviluppare le iniziative del Dipartimento, in sinergia e collaborazione con altri settori di attività del CNA con i quali il tema della formazione risulta strettamente connesso (cultura, internazionalizzazione, lavoro):

- semplificare la gestione, le regole e le procedure dell'aggiornamento professionale continuo attraverso la revisione delle Linee guida e del Regolamento;
- trasformare la formazione da mero obbligo normativo, poco condiviso dagli iscritti, in una reale opportunità di qualificazione degli architetti mettendo in campo attività che possano favorire la creazione di un sistema di concorrenza basato sulle reali capacità professionali.

Attività prioritarie

- predisporre una statistica sul raggiungimento dell'obbligo formativo da parte degli iscritti;
- attivare una campagna di comunicazione congiunta (CNAPPC e Ordini) di sensibilizzazione degli iscritti al rispetto delle normative in materia di aggiornamento professionale obbligatorio;
- insediare la Commissione prevista dall'art. 2, comma 2, lett. a) del Regolamento, coordinata dal Responsabile di area e composta da cinque esperti designati dal CNAPPC previa indicazione da parte degli Ordini Provinciali;
- definire un sistema di regole certe e coerenti attraverso la revisione delle Linee guida e del Regolamento in modo da iniziare il secondo triennio formativo con un sistema di riferimento semplificato (tali documenti, elaborati di concerto tra il CNAPPC e l'apposito gruppo di lavoro, saranno sottoposti all'approvazione della Conferenza degli ordini);
- definire un quadro normativo univoco in merito al tema delle sanzioni per chi arriverà al termine del triennio senza aver assolto all'obbligo formativo: è necessario definire una procedura disciplinare semplificata che potrebbe diventare una semplice presa d'atto con comunicazione delle sanzioni; a tal proposito si sottolinea l'importanza di non prevedere proroghe o sanatorie che penalizzerebbero coloro che hanno rispettato le regole minando la credibilità complessiva del sistema messo in atto dagli Ordini provinciali;
- potenziare la piattaforma im@ateria (che ad oggi registra circa 140 mila architetti iscritti): la piattaforma ha le caratteristiche e la struttura per poter diventare il Network degli architetti italiani, un luogo in cui la rete degli ordini potrà attuare cooperazione, condivisione ed erogazione di servizi;

- favorire, tramite la piattaforma, l'interscambio delle attività formative organizzate dai singoli ordini in modo che possano diventare patrimonio comune e possano consentire di sviluppare economie di scala tra i territori;
- potenziare il Forum sia nelle funzionalità che nella rapidità delle risposte ai quesiti;
- predisporre protocollo d'intesa tipo da proporre agli enti pubblici per validare le proposte formative dei dipendenti.

Attività a medio termine

- promuovere azioni di coordinamento con gli altri Consigli Nazionali interessati (in particolare R.P.T.) per omogeneizzare i relativi Regolamenti e per individuare crediti formativi professionali interdisciplinari;
- promuovere analoga azione nei confronti delle Università per stabilire, attraverso apposite convenzioni, regole comuni di riconoscimento dei crediti formativi professionali e universitari;
- revisionare il sistema di valutazione, accreditamento e diffusione delle proposte degli enti terzi in modo da farle diventare una reale opportunità per offrire agli iscritti formazione di qualità;
- potenziare la collaborazione con altri enti ed istituzioni che si occupano, a vari livelli, di formazione, sia di quelli di cui il CNA è già partner sia di quelli con cui fino ad oggi non sono ancora state attivate sinergie (ad esempio Fondazione Inarcassa);
- analizzare le esperienze degli altri paesi europei in merito alla formazione continua (regole, modalità di gestione, contenuti);
- organizzare conferenze internazionali su temi specifici e di interesse primario per la categoria che possano essere seguite in streaming attraverso la piattaforma;
- predisporre proposte formative in modalità FAD, in streaming o format riproducibili sui singoli territori su temi individuati come particolarmente specializzanti e finalizzati all'accesso a nuovi mercati professionali (attività da sviluppare in sinergia con altri dipartimenti come, ad esempio, esteri – politiche europee – cooperazione).



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee

Coordinatrice: Arch.Lilia CANNARELLA

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

La politica dell'Unione Europea e il ruolo degli Architetti.

La politica dell'Unione Europea richiama l'attenzione sul valore e sull'importanza di centrare la dinamica futura sulle città, intese non solo come patrimonio storico, ma anche quali entità di valore sociale ed economico. Le città europee restano la sorgente primaria della creazione di ricchezza e agiscono come centri di sviluppo sociale e culturale.

Gli architetti possono, e devono, svolgere un ruolo da protagonisti nella definizione delle nuove politiche di trasformazione urbana richieste dall'Unione Europea e cogliere le opportunità offerte dai fondi europei in tema di competitività e di occupazione mediante l'innovazione e l'adeguamento alle nuove condizioni del mercato del lavoro e alla concorrenza mondiale.

Una volta ancora i fondi comunitari nulla potranno in assenza di una strategia condivisa, d'altra parte le priorità della nuova programmazione coincidono in larga misura con i temi su cui gli Architetti, attraverso l'azione degli Ordini Provinciali e del CNAPPC, sono impegnati ormai da diversi anni quali: Ri.U.So., Legge sul governo del territorio, Regolamento Edilizio Unico, Innovazione del mercato del lavoro, ecc.. per queste ragioni l'Agenda Urbana rappresenta una occasione per nuove opportunità lavorative per l'intera categoria e di riqualificazione delle nostre città.

Strategia ed azioni.

Il costituendo Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee, interdisciplinare e trasversale agli altri dipartimenti attivati dal CNAPPC, si pone l'obiettivo di cogliere al meglio tali opportunità, a partire da una necessaria riorganizzazione interna al nostro sistema (Ordini Territoriali, Ufficio di Presidenza, Delegazione Consultiva a base Regionale, Conferenza degli Ordini, CNAPP) e dalla creazione di una rete esterna con le altre professioni, città, regioni, Governo e Organismi Europei.

In un contesto caratterizzato dalla diversa dimensione urbana (aree metropolitane, grandi e medie città e sistemi di comuni delle aree interne), è indispensabile creare un serrato confronto tra tutti i soggetti della filiera per tracciare congiuntamente una strategia complessiva, al fine di partecipare al "tavolo comunitario" di indirizzo per l'uso dei fondi comunitari 2014-2020 e favorire l'accesso diretto ai fondi da parte dei professionisti.

Nel periodo 2014-2020, l'Italia gestirà circa 50 programmi operativi nel quadro della politica di coesione dell'Unione Europea, le cui priorità sono indicate nell'accordo di partenariato concordato con la Commissione Europea e comprendono: lo sviluppo di un ambiente imprenditoriale favorevole all'innovazione; la realizzazione di infrastrutture a elevate prestazioni e la gestione efficiente delle risorse naturali; l'aumento del livello di partecipazione al mercato del lavoro, la promozione dell'inclusione sociale e il miglioramento qualitativo del capitale umano; la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.

La strategia complessiva del Dipartimento si orienta parallelamente su più ambiti, anche in funzione delle diverse opportunità fornite dai finanziamenti a gestione indiretta, (trasferiti dalla

Commissione Europea agli Stati membri, in particolare alle regioni, le quali ne dispongono l'utilizzazione attraverso procedure che rispondono a regole nazionali) e dai finanziamenti a gestione diretta, (gestiti e trasferiti direttamente dalla Commissione con la metodologia dei bandi comunitari).

Per ogni ambito strategico è prioritario progettare, attivare e coordinare la rete dei partner e degli interlocutori istituzionali, tra i soggetti individuati:

- la Commissione Europea tramite gli organi di rappresentanza già in essere - CAE;
- l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ex DPS Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica) del Ministero dello Sviluppo Economico;
- le Regioni, l'ANCI; il CIPU (Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane);
- il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'EIPA (European Institute of public Administration) e l'EEN (Enterprise Europe Network) per la formazione dei funzionari delle P.A. e dei professionisti;
- l'ECAS, per creare la rete di partenariato Europeo al fine della partecipare ai bandi;
- Protocolli con Unioncamere e Università;
- European SME Week, rete delle Capitali Europee della cultura, Expo, ecc. per implementare il curriculum e promuovere la mobilità;

Tra gli obiettivi prioritari individuati dal dipartimento, in termini di risultati attesi, nel breve e nel lungo termine:

- Partecipazione alla fase decisionale delle Direttive Comunitarie;
- Studio/Scambio di buone pratiche tra UE e ITA in tema di agenda urbana;
- Promozione di un fondo rotativo per dotare le città di un parco progetti;
- Assistenza, Informazione e Formazione ai professionisti per favorire la partecipazione ai bandi europei Leonardo, Erasmus Plus, Horizon 2020, ecc.;
- Incentivare nuove opportunità lavorative anche tramite incontri B2B.

AREA TEMATICA	STRATEGIA	AZIONI	RISULTATI ATTESI
Agenda urbana e Politiche Europee	Agenda urbana Progetti e investimenti per le città	Rete di coordinamento con: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la Commissione Europea tramite gli organi di rappresentanza già in essere - CAE; ▪ l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ex DPS Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica) del Ministero dello Sviluppo Economico; ▪ le Regioni; ANCI; CIPU ▪ i Programmi Urbact, Smart City. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione alla fase decisionale delle Direttive Comunitarie; ▪ Studio/Scambio di buone pratiche tra UE e ITA; ▪ Promozione di un fondo rotativo per dotare le città di un parco progetti.
	Politiche Europee Innovazione del mercato del lavoro e accesso ai fondi	Rete di coordinamento con: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri; ▪ l'EIPA (European Institute of public Administration) e l'EEN (Enterprise Europe Network); ▪ l'ECAS, per creare la rete di partenariato Europeo al fine di partecipare ai bandi; ▪ Protocolli con Unioncamere e Università. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistenza, Informazione e Formazione ai professionisti; ▪ Favorire la partecipazione ai bandi: Leonardo, Erasmus Plus, Horizon 2020, ecc. ▪ Opportunità nuovi mercati con incontri B2B.
	Piano Nazionale di riforma delle professioni Legge per l'Architettura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riordino delle competenze tra le professioni tecniche; ▪ Approfondimenti per la stesura della LEGGE PER L'ARCHITETTURA per il riconoscimento dell'Architettura quale valore per la qualità della vita del Paese e per inserire tale parametro nella Normativa in tema di lavori pubblici o edilizia privata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione alla fase decisionale delle Direttive in tema di competenze e contributi alla Direttiva Qualifiche già in essere; ▪ Coordinamento con le Leggi dell'UE in materia di Legge per l'architettura
	Promozione ed Eventi	Rete di coordinamento con: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capitale Europea della cultura; ▪ Expo internazionale; ▪ Biennali; ▪ Concorsi; ▪ European SME Week. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione Reti interdisciplinari; ▪ Implementazione curriculum e visibilità/promozione sul mercato; ▪ Mobilità professionale.



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Riforme e Politiche per la Professione

Coordinatore: Arch.Massimo CRUSI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

Con la necessità di dettagliare in un successivo momento un programma di lavoro corredato da cronoprogramma suddiviso per step, qui vengono indicati i temi caratterizzanti le Linee Guida, considerati i segmenti all'attenzione tutti attinenti la **Riforma e Politiche per la professione**.

Non sfugge, preliminarmente, **l'interconnessione delle questioni** e la necessità che i Dipartimenti, fermo restando il rispetto degli ambiti oggetto di discussione e confronto, costituiscano a tutti gli effetti una rete sinergica, osmotica e in progress. Questo per evitare sovrapposizioni e liberare invece i temi da una pregiudiziale rigidità tale da impedirne anche una esplicitazione quanto più possibile vasta e completa e soprattutto coerente con il mutamento profondo e le esigenze della nostra professione e della nostra categoria.

Anche a questo fine potrebbe dunque tornare utile, preliminarmente, dedicare l'avvio del lavoro ad una riflessione sul costituirsi delle stesse questioni oggetto del Dipartimento alla luce di una **genealogia legislativa e normativa** (datata, articolata, complessa, farraginoso e frammentata) che ha fortemente caratterizzato e indirizzato l'evoluzione della nostra professione oltre che natura, ruolo e raggio di azione del sistema ordinistico e che necessita di una **armonica semplificazione**.

a)

In questo processo la centralità del **ruolo del sistema ordinistico** è evidente e potrebbe riassumersi nella domanda: quale ordine per quale professione. Rivisitazione imprescindibile in rapporto ai nuovi compiti affidati alla nostra professione, alla necessità di un maggior peso nelle contrattazioni e collaborazioni con il territorio alle singole rappresentanze locali, garantendo alle stesse una concreta sostenibilità economica oggi messa in discussione.

C'è da rilevare che l'attuale discussione sul cosiddetto "Completamento della Riforma" operando rispetto al DPR 169/2005 e DPR 137/2012 verte su questioni meramente strumentali, sicuramente da correggere e rivedere ma che non toccano questioni strutturali che ridefiniscano nuove funzioni del sistema ordinistico e il valore sociale delle professioni intellettuali.

Il primo e non semplice confronto deve partire da queste scelte/riflessioni :

- se Ente totalmente pubblico, direzione cui stanno orientando non solo gli obblighi derivati dalla cosiddetta "Riforma delle professioni" ma i continui adempimenti richiesti;
- se Ente privato che svolge funzioni di pubblica utilità;
- se Ente pubblico autonomo, configurazione attuale.

E' assolutamente necessario che tale riconfigurazione non si caratterizzi come un processo di vertice ma che sia l'esito di urgenze e indicazioni provenienti dalla base della nostra professione, perché il processo si possa caratterizzare soprattutto sotto il profilo qualitativo, ovvero come un processo di riorientamento degli iscritti in un momento di gravissima crisi del mercato di riferimento, di contenimento dell'accesso alla professione, di riqualificazione della professione.

Di conseguenza è necessario rivendicare una maggiore autonomia per quanto concerne le determinazioni sull'assetto ordinistico, suoi processi elettivi, competenze, gestione ed indirizzi nel rispetto della salvaguardia degli interessi della collettività.

b)

Da questa riflessione discende la necessità di una comparazione con gli altri ordinamenti europei, da svolgere in collaborazione con il Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee. La ragione è semplice ed evidente: l'Europa costituisce il paradigma normativo e legislativo di riferimento e contemporaneamente uno sbocco per un mercato del lavoro nazionale asfittico. **L'accesso ai Piani operativi regionali e nazionali finanziati da fondi strutturali europei**, previsto nel cosiddetto Jobs Act degli autonomi, può diventare infatti strategico per centinaia e centinaia di colleghi, soprattutto nelle Regioni Convergenza almeno per i prossimi cinque anni.

c)

Questa riflessione non parte naturalmente da zero perché, nella quota parte attinente, ha alle spalle il grande archivio di riflessioni, documenti, proposte, best practice, emerso sul Tavolo del lavoro, e la ricchezza dei materiali che vi sono confluiti.

Materiali preziosi sul tema della Riforma degli Ordini, della coerenza tra professione e sistema della formazione e della ricerca, su quello sensibilissimo, della "concorrenza" da parte del sistema della progettazione in house.

Ma anche su come una politica per la professione correttamente intesa e puntualmente dispiegata può e anzi deve contribuire ad allargare il mercato del lavoro nel nostro Paese rispetto ad una nuova domanda di architettura e ad una domanda di nuova architettura.

A maggior ragione se tra le questioni che il **Piano nazionale di riforma delle professioni** si trova ad affrontare vi è quella di come delineare in modo chiaro le **competenze dei professionisti tecnici** per evitare contenziosi, insieme alla revisione dei **percorsi formativi degli stessi professionisti** per adeguarsi alle attività professionali da svolgere, questione all'attenzione tavolo tecnico istituito presso il Ministero della Giustizia, cui parteciperanno Ordini professionali e Governo.

d)

Le modalità operative si svolgeranno nella direzione di una dinamica interna al nostro sistema (rete Ordini territoriali, Delegazione Consultiva, Conferenza degli Ordini, CNAPPC) e di una dinamica esterna con le altre professioni (CNAPPC, RTP, CUP) in stretto rapporto di interlocuzione con il Governo ed il Parlamento attraverso proposte normative.

Le macroquestioni prioritarie che il Dipartimento affronterà sono le seguenti:

Piano nazionale di riforma delle professioni , in applicazione della direttiva 2013/55/UE (che modifica la precedente direttiva 2005/36/CE) sul riconoscimento delle qualifiche professionali
Statuto dei lavoratori autonomi il cui schema è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nel gennaio scorso e che adesso dovrà passare al vaglio del Parlamento.
Revisione del D.M. 143 nella formulazione presente nel Nuovo Codice degli Appalti [Art. 24 (Progettazione interna e esterna alle amministrazioni aggiudicatrici in materia di lavori pubblici) comma 8] sulla base delle nuove fasi di progettazione, quale occasione per introdurre la valutazione di nuove prestazioni professionale attualmente non contemplate.
Disegno di legge delega al Governo per la " Riorganizzazione Territoriale degli Ordini " e il ruolo del sistema ordinistico.
Sistema universitario e professione. Tra le questioni oggetto di analisi: Revisione del DPR 328/2001, Laurea triennale; profili professionali (pianificatore, paesaggista, conservatore); raggio d'azione del ruolo dell'Università e competenze degli Esami di Stato. (Dipartimento Università, Tirocini ed Esami di Stato e Dipartimento Accesso Professione, Politiche Junior e giovani)



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Promozione della Cultura Architettonica e della Figura dell'Architetto

Coordinatrice: Arch. Alessandra FERRARI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

Premessa generale

In Italia da molti decenni si sta faticosamente cercando di definire chiaramente ruolo, conoscenze, finalità e valore sociale dell'architetto.

Il CNAPPC si propone allora, con tutti i Consigli Provinciali, di assumersi la responsabilità centrale di definire cosa sia l'architetto, aldilà dei ruoli tecnici professionali, e in quale modo si mostri il suo intervento come operatore di vita e non solo di forme.

I termini «architetto e architettura», certamente complessi, quando non sono adeguatamente chiariti rischiano di diventare un ostacolo alla comprensione del valore professionale e della tipologia del ruolo.

Il CNAPPC aiuterà ad osservare come un progetto si possa definire di qualità quando genera in maniera evidente il miglioramento della vita di chi frequenta un luogo. Il CNAPPC, praticamente, deve tendere a ridurre le incertezze da parte di chi richiede l'intervento professionale di un architetto, decretando in ogni maniera la qualità indispensabile del suo ruolo. Al contempo il CNAPPC dirigerà ogni azione per aiutare gli stessi architetti a migliorare la propria funzione, attraverso l'aggiornamento continuo culturale e disciplinare, in una evoluzione di competenze e conoscenze, col fine di favorire la nascita di una grande coscienza comune di «massa critica» dell'intera comunità, promuovendo negli iter legislativi ruoli, diritti ed economie. In sostanza il dipartimento persegue la logica, ormai acclarata, per cui la preparazione culturale, contribuisce in maniera determinante al miglioramento economico del professionista.

Proposte di azione

Il Dipartimento, pur nella sua autonomia, svolge di fatto, un ruolo trasversale all'interno del CNAPPC perché investe ogni settore disciplinare sia dal punto di vista operativo che comunicativo.

La proposta di programma è stata costruita pensando ad una duplice finalità: quella di stimolare il dibattito culturale ai fini dell'aggiornamento e della continua crescita culturale, nonché quella dell'affermazione e della diffusione della valenza intellettuale della professione. Quest'ultimo messaggio va spiegato alla società italiana ed estera come una sorta di promozione lavorativa. Ogni progetto del dipartimento sarà scientificamente rigoroso, ma al contempo di facile comprensione, diffusione ed esportazione.

La prima azione sarà l'indagine ricognitiva delle attività esistenti al CNAPPC e la raccolta delle iniziative che attuano gli Ordini territoriali per la messa in rete e l'ottimizzazione di quelle ritenute più valide in termini di contenuti, messaggio e innovazione. Questa raccolta ha la finalità primaria di avere a disposizione un numero elevato di eventi formativi di qualità che, se messi a sistema, riducono inutili e dispendiose sovrapposizioni o ripetizioni.

Si suddivideranno le azioni in 3 macro aree:

1. Educazione delle generazioni future. L'Architettura come un sistema didattico evoluto.

Il Dipartimento si propone di promuovere un complesso progetto definito come «architetti in classe» in cui Architetti locali esercitano ruoli di «didattica indiretta» in un grande programma pluriennale che parta dalla scuola elementare fino alla scuola superiore. Progetti specifici sono organizzabili in «alternanza scuola lavoro» per cui proporre incentivi per gli studi di architettura che ospitano: esistono esempi in cui i professionisti hanno favorito reperimento di fondi diretti per le scuole, partecipando come esperti per conto di associazione culturali e di servizi territoriali integrati.

2. Educazione verso il privato e il pubblico considerati come potenziali clienti.

2.1 Avvio di un grande sondaggio nazionale per comprendere come viene percepita la figura dell'architetto. Definizione delle criticità e proposte di correzione.

2.2 Programmazione di campagne di promozione e di educazione in funzione della risposta del sondaggio. Nel report annuale di competitività mondiale l'Italia è l'ultima in Europa nella riconoscibilità delle professioni (i nostri professionisti sono quelli con minor valore sociale riconosciuto).

2.3 Creazione di luoghi di dibattito culturale.

Si lavorerà affinché ogni Ordine Provinciale individui luoghi urbani deputati, secondo le logiche dell'elemento simbolico centrale o di più spazi in un territorio diffuso, in cui far nascere centri di dibattiti sociali. Al contempo lo spazio consentirà la visione gratuita, per chiunque voglia partecipare (gli architetti hanno già Im@teria) agli eventi organizzati da CNAPPC o dagli Ordini Provinciali, che si svolgono in altri luoghi.

2.4 Progetti di valorizzazione e diffusione dell'architettura italiana, anche esportabili all'estero, con mostre itineranti e messa a sistema delle mappe e degli itinerari delle architetture territoriali in un'unica rete nazionale.

2.5 Incentivi alla premialità dell'architettura, non solo rivolta all'architetto, ma anche al committente (pubblico o privato) e alle imprese.

2.6 Presentazioni trasversali in collaborazione con altri dipartimenti per costruire La Legge dell'Architettura che circoscriva le diverse competenze.

2.7 'Mese nazionale dell'architettura' e messa a sistema di eventi promozionali-culturali già in essere come ad esempio «Studi aperti». La concentrazione temporale di eventi già organizzati dagli Ordini territoriali determinerebbe una visibilità maggiore a livello locale, nazionale e internazionale.

3. Educazione verso gli architetti

3.1 Convegni a tema con la presenza di visioni trasversali e multidisciplinari, in un dibattito aperto.



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Interni e Magistratura

Coordinatore: Arch. Franco FRISON

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

DIPARTIMENTO INTERNI

Le sfide che vedono la comunità degli architetti impegnata attivamente per perseguire una intensa ed incisiva azione verso l'interlocutore politico e le istituzioni, nella definizione di provvedimenti normativi, regolamentari e amministrativi in linea con le aspettative di rilancio del paese e di valorizzazione della professione, devono trovare il naturale fondamento in un rapporto sinergico tra gli Ordini territoriali e il Consiglio Nazionale.

Il Dipartimento Interni intende facilitare e rafforzare il confronto tra questi soggetti, relazionandosi in maniera propositiva con i due organi costitutivi della Conferenza degli Ordini: l'Ufficio di Presidenza e la Delegazione Consultiva a Base Regionale.

L'attività del dipartimento deve ispirarsi ai principi di leale collaborazione e di rispetto della partecipazione dei componenti del sistema professionale (Ordini, Federazioni, Consulte, Consiglio Nazionale) per perseguire con efficacia un'azione coordinata, attenta alle rispettive autonomie e diversità.

I temi che vedranno impegnato il Consiglio Nazionale nel mandato 2016/2021 richiedono però un cambio di passo per dare maggiore efficacia, certezza e funzionalità allo svolgimento del lavoro di tutti.

Serve pertanto un approccio più pragmatico volto a far sì che il Consiglio Nazionale possa portare, nelle sedi istituzionali, proposte di provvedimenti che rappresentino la sintesi dell'attività svolta dai tavoli di lavoro, magari più snelli nella composizione, e del pensiero comune del sistema ordinistico.

Gli approfondimenti, i documenti, le posizioni, le nuove idee devono realmente diventare patrimonio per l'attività politica ed istituzionale del Consiglio Nazionale.

Va attivato un coordinamento operativo tra i diversi gruppi di lavoro.

Attività prioritarie da perseguire con l'Ufficio di Presidenza:

- presentazione dei consiglieri e dei programmi dei Dipartimenti alla Conferenza degli Ordini;
- definizione in Conferenza dei temi e delle priorità dell'azione del Consiglio Nazionale;
- programmazione del calendario delle Conferenze per il corrente anno;
- richiesta a tutti gli Ordini della nomina di un rappresentante unitario su base regionale per i lavori della Delegazione al fine di assicurare la continuità di presenza;
- definizione di report periodici dell'attività della Delegazione Consultiva da inviare a tutti gli Ordini;
- attivazione del servizio di *streaming* delle Conferenze per consentire il massimo accesso ai lavori da parte dei Consigli degli Ordini e degli iscritti stessi;

- istituzionalizzazione di un *question time*, a margine della Conferenza, al fine di riprendere l'attività di servizio a favore degli Ordini su quesiti/problemi di attualità, con partecipazione di consiglieri nazionali e consulenti;
- garantire un confronto periodico Consiglio Nazionale – Ufficio di Presidenza.

Attività di medio termine:

- programmazione del calendario e dei temi prioritari delle Conferenze per il 2017;
- verifica annuale dei risultati raggiunti;
- programmazione di un Congresso Nazionale;
- gestione del profondo cambiamento dell'assetto degli Ordini a seguito delle lezioni nel 2017.

DIPARTIMENTO MAGISTRATURA

Il Consiglio Nazionale dopo la riforma ha mantenuto la funzione di organo di magistratura di secondo livello, a differenza degli Ordini territoriali dove la funzione amministrativa è stata disgiunta.

L'attività di magistratura dovrà continuare a svolgersi e conformarsi alle procedure del Codice di Procedura Civile, secondo un calendario definito sulla base dei ricorsi / reclami che perverranno dagli Ordini.

Attività prioritarie:

- ridefinire l'aggiornamento e l'attualizzazione delle Norme di Deontologia sulla base dell'attività svolta dai nuovi Consigli di Disciplina e delle criticità emerse sulla base di un ampio confronto preparatorio con gli Ordini. Il nuovo Codice dovrà essere portato a sintesi ed approvato in Conferenza degli Ordini;
- attivare una fase di confronto con i presidenti dei Consigli di disciplina e di condivisione delle problematiche aperte, a circa un anno dal loro insediamento;
- affrontare il tema deontologico in vista dell'imminente scadenza del triennio sperimentale dell'obbligo formativo.

Attività di medio termine:

- attuare una collaborazione sistematica in materia di deontologia con le altre professioni dell'area tecnica aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche;
- avviare una attività di monitoraggio informativo dell'attività di magistratura svolta a livello provinciale dai Consigli di Disciplina;
- attivare iniziative formative sulla materia deontologica, con uno sguardo attento anche alle esperienze negli altri paesi dell'unione.



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Lavori Pubblici
Coordinatore: Arch.Rino LA MENDOLA

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021
PROGRAMMA

PRIORITA'

Gli obiettivi prioritari da raggiungere nell'ambito del settore dei lavori pubblici, durante il prossimo mandato, sono da riferire soprattutto alla necessità di modificare il quadro normativo di settore al fine di:

- **Valorizzare il progetto, quale elemento centrale del processo di esecuzione delle opere pubbliche, rilanciando concretamente procedure di selezione come il concorso;**
- **Aprire concretamente il mercato;**
- **Garantire maggiore trasparenza negli affidamenti;**
- **Ridurre i ribassi eccessivi;**
- **Ridefinire compiti e ruoli dei liberi professionisti e dei pubblici dipendenti, nell'ambito della progettazione/direzione e collaudo dei lavori e della programmazione e verifica dell'intero processo di realizzazione dei lavori pubblici;**
- **Rilanciare l'istituzione di un fondo di rotazione per la copertura finanziaria degli incarichi di progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudo, da affidare ai liberi professionisti;**

Buona parte di tali principi erano stati già introdotti dalle Camere nella redazione della legge n°11/2016, con la quale il Parlamento ha delegato il Governo a varare il nuovo codice dei contratti, con un decreto legislativo. Tuttavia, il testo di tale codice, oramai in dirittura d'arrivo, recepisce soltanto una parte dei principi enunciati dalla legge delega, per cui il CNAPPC, di concerto con la Conferenza degli Ordini ed unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche, dovrà continuare a lavorare per promuovere ulteriori modifiche al nuovo codice ed alle linee guida di attuazione, al fine di raggiungere compiutamente gli obiettivi sopra sintetizzati.

OBIETTIVI A BREVE TERMINE

Il primo obiettivo prioritario è quello di ricondurre il nuovo codice dei contratti lungo il percorso già tracciato dall'apprezzata legge delega (n°11/2016), che aveva recepito integralmente il documento condiviso dal Consiglio Nazionale con la Conferenza degli Ordini e la Rete delle Professioni Tecniche. Tale obiettivo potrà essere raggiunto in occasione della redazione dei seguenti provvedimenti:

Provvedimenti (Governo/ANAC)	Tempi prescritti dalle norme	Tempi previsti per redazione documento CNAPPC
Linee Guida ANAC, che sostituiranno il vecchio regolamento di attuazione del codice dei contratti di cui al DPR 207/2013	90 giorni dall'entrata in vigore del nuovo codice contratti	50 giorni dall'insediamento del Consiglio
Primo decreto correttivo del nuovo codice dei contratti (sarà varato entro un anno dalla pubblicazione del nuovo codice)	un anno dall'entrata in vigore del nuovo codice contratti	90 giorni dall'insediamento del Consiglio

CRONOPROGRAMMA

Provvedimento	Redazione prima bozza documento e primo passaggio in Consiglio	Primo confronto con il Tavolo Lavori Pubblici della Conferenza e del tavolo LLPP della RPT	Confronto in Conferenza degli Ordini e definizione documento con il tavolo della RPT
Linee Guida ANAC	Entro 20 giorni dall'insediamento	Entro 30 giorni dall'insediamento	Entro 50 giorni dall'insediamento
Codice Contratti: Primo Correttivo	Entro 30 giorni dall'insediamento	Entro 60 giorni dall'insediamento	Entro 90 giorni dall'insediamento

OBIETTIVI A MEDIO TERMINE

Alle attività prioritarie di cui alla tabella sopra riportata, faranno seguito le seguenti attività da svolgere entro il primo anno dall'insediamento e comunque soltanto dopo l'avvenuto "consolidamento" della nuova normativa di settore (codice contratti, linee guida ANAC e regolamenti attuativi):

- Istituzione dell'Osservatorio Nazionale sui Concorsi e sui Servizi di Architettura e Ingegneria (ONSAI);
- Redazione di una Guida alla redazione dei bandi per l'affidamento di S.A.I.

L'Osservatorio Nazionale sui Concorsi e sui Servizi di Architettura e Ingegneria (ONSAI)

Le attività di interlocuzione con la politica e con le istituzioni, finalizzate alla redazione di nuovi provvedimenti legislativi che riaprano il mercato dei lavori pubblici, saranno affiancate da apposite attività di monitoraggio dei bandi pubblicati dalle stazioni appaltanti sul territorio nazionale, al fine di verificare se gli stessi siano redatti in conformità alle norme vigenti ed agli orientamenti dell'ANAC. A tale scopo, si propone di realizzare un progetto già lanciato dal tavolo tematico della Conferenza degli Ordini: l'istituzione di un Osservatorio Nazionale sui Servizi di Architettura e Ingegneria (ONSAI).

Obiettivi dell'ONSAI:

- a) Verificare, anche su segnalazione degli iscritti, la correttezza dei bandi pubblicati dalle stazioni appaltanti per l'affidamento di Servizi di Architettura e Ingegneria sull'intero territorio nazionale, fruendo di una check-list da introdurre sulla piattaforma iM@teria.
- b) Alimentare uno scambio di informazioni tra gli Ordini provinciali sulle criticità dei bandi pubblicati, affinché venga attivato, dall'Ordine competente per territorio, un confronto con le stazioni appaltanti interessate, finalizzato al superamento delle problematiche rilevate.
- c) Offrire agli iscritti un servizio utile a valutare preliminarmente l'opportunità di partecipare alle diverse procedure di affidamento.
- d) Fornire alle Stazioni Appaltanti un supporto rapido ed efficace, per la stesura dei disciplinari di gara.
- e) Redigere un Report annuale, al fine di monitorare le criticità rilevate e di suggerire al CNAPPC le azioni da porre in essere per il loro superamento.

La Guida alla redazione dei bandi dei concorsi e delle procedure di affidamento di S.A.I.

Contestualmente, il nuovo Consiglio dovrà completare il lavoro già avviato per l'elaborazione di una guida on-line per la redazione dei bandi per gli affidamenti dei S.A.I., al fine di offrire alle stazioni appaltanti uno strumento utilissimo per una veloce redazione dei bandi, in conformità alle norme vigenti ed agli orientamenti dell'ANAC.

ALTRI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE A REGIME

Alle attività suddette se ne aggiungeranno altre, con l'obiettivo di ispirare un'inversione di tendenza delle politiche nazionali e, soprattutto, comunitarie in materia di lavori pubblici, valorizzando la progettazione quale prestazione professionale di carattere intellettuale e non quale mera fornitura di servizi e rilanciando concretamente il progetto al centro dei processi di trasformazione del territorio. Per conseguire tale obiettivo, sarà necessario intervenire soprattutto sulle direttive comunitarie in materia di lavori pubblici, alimentando una fitta collaborazione tra il Consiglio Nazionale ed il Consiglio Europeo degli Architetti (CAE). In tale contesto, il dipartimento lavori pubblici lavorerà, interfacciandosi costantemente con altri dipartimenti tematici interni (Politiche Comunitarie, Esteri, Cultura, ecc.) .



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Università, Tirocini ed Esami di Stato

Coordinatore: Arch. Paolo MALARA

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

Il presente programma, inerente all'attività del Dipartimento Università, Esami di Stato e Tirocinio, ha come obiettivo principale di definire un nuovo modello di relazioni tra formazione universitaria, tirocinio, esami di stato, esercizio della professione, aggiornamento e sviluppo professionale continuo. Ha inoltre l'obiettivo di promuovere forme di collaborazione tra MIUR, Università, CNAPPC e Ordini in materia di informazione, orientamento, formazione, cultura e comunicazione attinenti all'architettura, attraverso lo sviluppo ed attuazione di un *Piano di Azione*, individuando quali prioritari i punti di seguito elencati.

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Vi è un divario tra la formazione generalmente proposta e le reali necessità per l'accesso al mondo del lavoro.

I percorsi formativi universitari sembrano non essere più aderenti alla reale pratica professionale richiesta dal mercato e inoltre si riscontra nei progetti formativi universitari l'assenza d'insegnamenti direttamente collegati alla modalità, anche etica, di esercizio della professione. Percorsi formativi sempre di più rivolti a un apprendimento di tipo specialistico e tecnologico e una minore propensione accademica a un approccio umanistico alla disciplina hanno generato architetti segmentati come gli architetti di impianti, strutturisti, dell'energia, ecc.. Pertanto è auspicabile una revisione dei percorsi formativi per adeguare conoscenze, abilità e competenze acquisite durante il corso di studi, all'attività professionale e anche per agevolare l'internazionalizzazione della professione. Occorrerebbe perseguire l'omogeneizzazione delle procedure di scambio di studenti tra i vari Paesi, almeno europei con conseguente riconoscimento del valore delle esperienze formative. A questo riguardo l'insegnamento di almeno una lingua straniera dovrebbe essere considerato come prioritario.

C'è inoltre da registrare come la disposizione normativa esistente, sui *Comitati d'indirizzo*, che prevede la concertazione dei programmi formativi universitari con le rappresentanze professionali di riferimento, trova purtroppo ancor oggi scarsissima applicazione. Si dovrebbe invece dare pratica e costante attuazione alla disposizione, già vigente, istituendo comitati paritetici, sulla base di un protocollo nazionale, nei quali libera professione e sistema universitario concertino gli indirizzi formativi sulla base della misurazione dei risultati ottenuti.

DPR 328/2001

Irisolti rimangono tutti i temi che si sono posti dopo l'approvazione del DPR 328/2001. Dopo alcuni anni dall'applicazione del D.P.R.328/2001, che ha disciplinato, tra l'altro, l'ordinamento professionale, introducendo nuove figure professionali collaterali alle professioni di architetto senza produrre vantaggi per il mercato, l'economia e per il mondo delle imprese, ha solo causato distorsioni circa il numero di corsi e lauree attivate, con conseguente esplosione dei costi di

funzionamento delle Università, e la creazione di un'intera generazione di professionisti dai limitati e incerti compiti, in cerca di una propria identità oltre che di concrete possibilità occupazionali e pertanto appare non rinviabile una "revisione" del DPR summenzionato.

ESAME DI STATO

L'Esame di Stato condotto con le attuali modalità non sembra essere un adeguato filtro all'avvio della attività professionale. L'Esame di Stato a ridosso della laurea, oltre che aver diluito il suo valore di reale verifica delle capacità e conoscenze acquisite durante il percorso formativo, nella direzione della professione, non è preceduto da un adeguato tirocinio professionale post laurea e il mondo professionale chiamato alla verifica dei requisiti di base prima dell'accesso alla professione non ha, come invece sembrerebbe logico, il pieno controllo sul suo espletamento. Inoltre la non previsione di prove univoche a scala nazionale determina valutazioni con criteri non uniformi in tutte le sedi universitarie. Sarebbe inoltre auspicabile prevedere che la selezione dei Commissari degli Esami di Stato avvenga attraverso procedure di qualità e tramite la predisposizione di elenchi di valutatori preventivamente informati e formati.

ORIENTAMENTO PRE-UNIVERSITARIO

Gli open day, nei quali i professionisti e/o gli ordini possono offrire un quadro di conoscenza sulle reali implicazioni delle varie tipologie di attività professionale e le conseguenti prospettive, possono costituire valido supporto a una scelta consapevole. Sarebbe utile che la scelta fosse determinata più da una reale attitudine al "mestiere" che da attese, anche economiche, viste le attuali condizioni di mercato caratterizzato da un'elevata offerta professionale. La divulgazione dei dati occupazionali, di mercato esistente e in prospettiva, l'evidenziazione delle problematiche esistenti, è dato necessario per consentire una scelta informata e assolutamente consapevole ad aspiranti allievi e alle loro famiglie. Gli studenti hanno la necessità di comprendere compiti e responsabilità che l'attenderanno nella professione (sia in proprio che presso strutture più organizzate), ed essere messi nelle condizioni di decidere rispetto anche a una visione concreta degli aspetti professionali, in modo da poter orientare le proprie scelte ad un corso di studi con conoscenze adeguate.

TIROCINI

Il Dlgs del 28 gennaio 2016 n. 15, che recepisce la direttiva europea sulle qualifiche professionali (direttiva 2013/55/UE), oggi pone grande attenzione al valore del tirocinio quale strumento di raccordo tra formazione universitaria e professione, riconoscendo, tra l'altro, il tirocinio compiuto da un cittadino italiano in uno stato membro della UE. Per gli architetti italiani non è, tuttavia, prescritto nell'ordinamento professionale (Dpr 328/2001) l'obbligo del tirocinio per l'accesso alla professione. Il Regolamento sulla riforma degli ordinamenti professionali (Dpr 7 agosto 2012, n. 137, art.6), ne ha disciplinata l'attuazione, senza peraltro prevederne l'obbligo. Dopo il corso di studi universitari, la frequentazione certificata nei tempi e nelle attività, in strutture professionali, appare fondamentale per fornire ai futuri professionisti la possibilità di confrontarsi, in modo protetto e responsabile, con le problematiche del mestiere. Il tirocinio professionale appare come un'ineludibile tappa nell'ambito del processo formativo, pertanto occorre promuovere azioni che ne determinano l'obbligatorietà. Alcuni Ordini e Federazioni, sul tirocinio, tramite convenzioni e/o protocolli d'intesa con Università e con l'Ente regione sul finanziamento di tale attività stanno percorrendo esperienze interessanti, favorendo un rapporto nuovo e originale tra formazione e professione. Attività che se associata a un ruolo sostanziale e non solo formale dei *Comitati d'indirizzo* per la definizione congiunta dei percorsi formativi universitari, nell'organizzazione di Master e laboratori sull'esercizio della professione, potrebbe da subito, nelle differenti realtà professionali e accademiche, ampliare l'offerta formativa per i futuri professionisti e avviare un utile processo di contaminazione tra due mondi che comunicano poco tra di loro. Sulla base del tirocinio obbligatorio, potrà essere prevista una semplificazione dell'esame di Stato. Nel breve periodo, utilizzando la possibilità prevista dal Dpr 328/2001, sarebbe utile, recuperando l'esperienza che Ordini e Federazioni hanno in materia e il lavoro presentato nella Conferenza degli Ordini del 30 ottobre 2015 relativamente alle modalità di attuazione, contenuti e regolamentazione del tirocinio, orientare l'attività del Dipartimento nel disciplinare e sviluppare una metodologia condivisa.

DOCENTI E LIBERA PROFESSIONE

Il rapporto tra il CNAPPC e Università è stato, negli ultimi anni, attraversato da conflitti sulla possibilità dei docenti a tempo pieno, dei dipartimenti e centri di ricerca, di esercitare attività professionale

E' pertanto necessario affrontare la questione relativa all'ingerenza che il mondo universitario, nonostante ripetute pronunce della Magistratura e dell'Autorità Garante per la Concorrenza, spesso effettua, come sistema o come singoli docenti, nelle attività di competenza della libera professione.

COLLABORAZIONE NELL'AMBITO DELL'AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO

Nell'ambito di iniziative formative obbligatorie (art. 7 DPR 137/2012) sarebbe auspicabile raggiungere intese con l'università per la realizzazione di corsi di perfezionamento e di master universitari, avvicinando così la ricerca al mondo professionale. Il Dipartimento, assieme agli altri dipartimenti coinvolti per tema o finalità, promuoverà ed elaborerà progetti di alta formazione.

		INDICATORI VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA	CONDIZIONI
OBIETTIVI GENERALI	<p>1) <i>Promuovere forme di collaborazione tra MIUR, Università e Ordini in materia di informazione, formazione, orientamento, cultura e comunicazione attinente all'architettura</i></p> <p>2. <i>Promuovere modifiche e correzioni al DPR 328/2001</i></p>	<p><i>n. di soggetti coinvolti</i></p> <p><i>n. incontri svolti</i></p> <p><i>n. di attività/eventi promossi e realizzati</i></p> <p><i>n. di attività di comunicazione realizzate</i></p>	<p><i>Attività realizzate</i></p> <p><i>Registrazioni</i></p> <p><i>Guida per l'orientamento alla professione di architetto</i></p> <p><i>Programmazione eventi/incontri</i></p> <p><i>Proposta di legge e leggi attuate</i></p>	<p>Direttiva sulle qualifiche professionali (direttiva 2013/55/Ue)</p> <p>Decreto Legislativo 28 gennaio 2016, n. 15.</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.328</p> <p>Documento sull'università approvato dalla Conferenza Nazionale degli Ordini il 30 ottobre 2015,</p> <p>Relazione a cura di Paola Gigli al 1° seminario, tra il CNAPPC/CUIA/MIUR, svolto a Roma il 4 dicembre 2015.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	<p>1 <i>Sviluppare e attuare un piano di azione focalizzato a migliorare la collaborazione tra Università e ordini</i></p> <p>2) <i>Disciplinare e sviluppare una</i></p>	<p><i>n. di attività realizzate</i></p> <p><i>n. di ordini presenti nei comitati di indirizzo corsi di laurea/ n. di comitati</i></p> <p><i>n. di attività di tirocini</i></p>	<p><i>Convenzioni sottoscritte</i></p> <p><i>Comitati di indirizzo corsi di laurea</i></p> <p><i>progetti (erasmus-plus) attivati</i></p>	

	<p>metodologia condivisa per il tirocinio per l'ammissione alla professione.</p> <p>3) <i>Revisione e riformulazione delle prove dell'esame di stato</i></p>	<p>attivati</p> <p><i>n. di attività di tirocinio attivati all'estero (progetto erasmus plus)</i></p> <p><i>n. di proposte promosse in tema di esami di stato</i></p>		
RISULTATI ATTESI	<p>1 <i>Creazione di una rete nazionale tra ordini e università per "fare cultura" in ambito architettonico</i></p> <p>2 <i>Creazione Osservatorio Università e professione</i></p> <p>3 <i>modifica DPR 328/2001</i></p>	<p><i>n. di soggetti coinvolti nella rete</i></p> <p><i>n. di percorsi di formazione attivati per giovani architetti</i></p> <p><i>n. di studenti coinvolti nei percorsi di tirocinio</i></p> <p><i>n. di modifiche proposte</i></p>	<p>Atto costitutivo</p> <p>Registri vari</p> <p>Atto di modifica legge</p>	
ATTIVITÀ				
A1	A2	A3	A4	
Creazione Della Rete	Creazione osservatorio università e professione	Attività sensibilizzazione e orientamento:	Attività culturali:	Comunicazione
<i>da definire</i>	<i>da definire</i>	<i>da definire</i>	<i>da definire</i>	<i>Piano di comunicazione:</i> <i>da definire</i>



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Ambiente Energia e Sostenibilità

Coordinatore: Arch. Alessandro MARATA

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

Il dipartimento promuove le azioni volte allo sviluppo sostenibile in ambito architettonico, urbanistico ed ambientale.

Si occupa di innovazione progettuale e tecnologica nell'ambito delle tecniche bioclimatiche, dei green jobs, delle buone pratiche, della rigenerazione sostenibile, del re-cycle legato all'economia circolare della filiera dell'edilizia, delle questioni energetiche, delle problematiche legate all'inquinamento ambientale, al comfort, alle nuove forme dell'abitare, all'inclusione sociale, al design for all, alla tutela del paesaggio.

Nel campo delle tematiche di competenza organizza convegni, concorsi, premi di progettazione e pubblicazioni. L'attività di collaborazione istituzionale e legislativa con il governo è svolta prevalentemente con il MATTM, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il MiBACT, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Altre attività di carattere normativo, tecnico ed istituzionale sono svolte con ENEA, Legambiente e con altri enti, fondazioni ed associazioni a livello nazionale ed internazionale.

Promuove e pubblica la rivista trimestrale *Point Z.E.R.O. ZeroEnergy Environmental Refurbishment Operating System*, suddivisa in sezioni che trattano progetti, interviste, saggi su tecnologie, materiali, innovazione, etica e responsabilità sociale dell'architetto.

Le principali attività in corso sono:

- *Osservatorio per l'Ambiente*, partecipazione al gruppo di lavoro presso il MiBACT
- *Brand & Architecture*, concorso internazionale con Paysage e Triennale di Milano
- *Watermark*, evento e convegno
- *BIZ Bambini a Impatto Zero*, concorso e didattica per le scuole elementari e medie
- *Smart Swap Building*, ciclo di convegni a contenuto formativo con Aster e Teknehub
- *Linee Guida Abitare Biotech per la riqualificazione dei condomini*, con Anaci
- *Trasformare il paesaggio*, pubblicazione digitale
- *Premio RI.U.SO. _5*, SAIE 2016 BolognaFiere
- *Message in the Bottle*, evento sulla rigenerazione urbana e sul Premio Riuso
- *Glossario dello sviluppo sostenibile*, pubblicazione digitale
- *Economia circolare e green Jobs*, call e convegno
- *I giardini della Biblioteca Nazionale di Roma*, concorso internazionale
- *L'innovazione tecnologica per la progettazione bioclimatica*, corso di formazione FAD
- *PROF/TRAC Programma Horizon 20-20 Europeo Triennale su energia e nZEB*



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Accesso alla professione, politiche iunior e giovani

“ Di.AP.PIG”

Coordinatrice: Arch.Luisa MUTTI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

STRATEGIE GENERALI

Il **DI.AP.PIG** si occupa di accesso alla professione dei giovani e delle politiche di valorizzazione della professione Iunior. Importanti per l'attività del Dipartimento sono le possibili sinergie da avviare con i settori propedeutici e indispensabili alla conoscenza del quadro generale della professione. Attraverso un lavoro di monitoraggio della situazione italiana approfondirà le criticità ed anche le opportunità, per arrivare a proporre nuove prospettive di sviluppo verso scenari più ampi e internazionali.

Una importante interfaccia sarà quella con il *Dipartimento Università, Tirocini e Esami di Stato*, al fine di condividere proposte di riforma, soprattutto in relazione ai percorsi 3+2 . Valutare insieme la spendibilità nel mercato del lavoro delle numerose qualifiche professionali provenienti dai corsi di laurea e il loro inserimento in un quadro disomogeneo di competenze. Un altro impegno importante da condividere sarà quello della modifica dell'attuale Esame di Stato.

Nella visione dell'interconnessione con le altre strutture del Consiglio Nazionale, il Dipartimento collaborerà con il *Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee* riguardo l'accesso dei giovani professionisti ai fondi europei e il loro inserimento nel mondo imprenditoriale. Si avvieranno quindi contatti con il Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per conoscere lo stato dell'arte degli attuali progetti e l'iter procedurale per la presentazione di nuove proposte. Sarà di interesse sia dei giovani che dei professionisti triennali, lavorare allo studio della Direttiva 2013/55/UE sul riconoscimento delle qualifiche professionali e a livello nazionale e internazionale, approfondire le competenze e le attività dei tecnici che operano nel settore dell'architettura e dell'edilizia.

Altro importante tema è quello dell'aggiornamento professionale, il Dipartimento collaborerà alle campagne comunicative inerenti l'importanza della formazione continua, al quale peraltro, tutti i professionisti sono obbligati a rispondere. L'aggiornamento professionale è un nuovo strumento di composizione del cosiddetto curriculum “certificato” maggiormente qualificante e concorrenziale. Ogni giovane iscritto professionista triennale o no, ha l'opportunità di seguire un percorso sempre più approfondito nelle materie inerenti la sua peculiarità professionale. Pertanto si avvierà una collaborazione con il *Dipartimento Formazione e Qualificazione Professionale* per promuovere attività formative innovative volte anche ad aprire nuovi ambiti di applicazione delle competenze.

Nel quadro generale di operosità il Dipartimento proporrà in collaborazione con il *Dipartimento Promozione della Cultura Architettonica e della figura dell'Architetto*, eventi culturali specifici.

PROFESSIONE IUNIOR

Il Dipartimento all'interno della sua delega avvierà un progetto sulla professione iunior, condiviso con i rappresentanti delle sezioni B degli ordini territoriali e membri del Coordinamento Nazionale Consiglieri, Architetti Iunior e Pianificatori Iunior.

Il progetto partirà da una maggiore integrazione delle figure triennali all'interno del sistema ordinistico. Il DI.AP.PIG per le materie oggetto di competenza specifica, promuoverà la rappresentanza nei gruppi di lavoro e tavoli tecnici istituiti dalla Delegazione Consultiva a Base Regionale e dalla Conferenza degli Ordini.

Il Dipartimento svolgerà un ruolo di conduzione e di proposizione di temi e iniziative da concordare con i consiglieri Junior.

AMBITI DI INTERESSE E INTERCONNESSIONE	INIZIATIVE OPERATIVE
<p>DEONTOLOGIA, PROFESSIONE E LAVORO DIP. RIFORMA E POLITICHE PER LA PROFESSIONE DIP. LAVORO, NUOVE OPPORTUNITA' ED INNOVAZIONE</p>	<p><i>Revisione del Regolamento di disciplina per l'inserimento nei consiglio del membro della sezione B.</i></p> <p><i>Collaborazione e consulenza nelle proposte di riforma dell'Ordinamento professionale e DPR 169/2005.</i></p> <p><i>Approfondimento del quadro giurisprudenziale relative alla professione iunior. Consulenze e proposte sul DPR 328/01.</i></p> <p><i>Rapporti con la Rete Nazionale delle Professioni dell'area tecnica e scientifica</i></p> <p><i>Analisi della richiesta di mercato ed individuazione di nuovi ambiti di inserimento lavorativo dei giovani</i></p>
<p>QUALIFICHE PROFESSIONALI DIP. AGENDA URBANA E POLITICHE EUROPEE DIP. UNIVERSITÀ, TIROCINI ED ESAMI DI STATO</p>	<p><i>Approfondimento della direttiva Qualifiche e del suo recepimento in Italia.</i></p> <p><i>Accertamento delle politiche in essere da parte del Ministero per i giovani professionisti</i></p> <p><i>Proposte del Di.AP.PIG. nella richiesta di riforma del ciclo 3+2 e Esami di Stato.</i></p> <p><i>Proposte per il Tirocinio professionalizzante anche alla fine del percorso triennale.</i></p>
<p>FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA DIP. FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE</p>	<p><i>Monitoraggio per una formazione continua indirizzata a nuovi sbocchi professionali per i giovani iscritti.</i></p>
<p>ATTIVITÀ CULTURALI DIP. PROMOZIONE DELLA CULTURA ARCHITETTONICA E DELLA FIGURA DELL'ARCHITETTO</p>	<p><i>Elaborazione di proposte mirate alla valorizzazione dei giovani professionisti.</i></p>
<p>CONCORSI, LAVORI PUBBLICI DIP. LAVORI PUBBLICI</p>	<p><i>Valorizzazione dei giovani nei concorsi di progettazione di architettura e design.</i></p> <p><i>Attenzione ai bandi in cui anche se di diritto, vengono escluse le lauree triennali e incluse figure diplomate.</i></p>

ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento è coordinato dal consigliere nazionale e dovrà contenere al suo interno delle rappresentanze dei giovani e dei professionisti iunior provenienti dal:

COORDINAMENTO DEI GIOVANI ARCHITETTI ITALIANI

COORDINAMENTO NAZIONALE CONSIGLIERI ARCHITETTI IUNIOR E PIANIFICATORI IUNIOR

AZIONI PROPOSTE PER L'AVVIO DEL LAVORO:

- 1- Convocazione del Coordinamento Consiglieri Architetti Iunior e Pianificatori Iunior prima della Conferenza degli Ordini del 20 maggio.
- 2- Convocazione del Coordinamento dei Giovani Architetti per conoscere lo stato dell'arte ad oggi.



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Semplificazione
Coordinatore: Arch.Fabrizio PISTOLESI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021
PROGRAMMA

Da recenti indagini eseguite sulla professione dell'architetto si è saputo che più dell'80% del tempo viene impiegato in procedure burocratiche e soltanto il 20% al progetto. Se si pensasse per un momento di invertire tali dati risulterebbe immediatamente chiaro che ne beneficerebbe, a parità di impegno, la qualità del progetto, la qualità dell'architettura e quindi la qualità della vita dell'intera comunità.

L'interesse ad una reale semplificazione normativa e non ad una deregulation, investe ormai tutta la categoria dei professionisti, compresi i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, le imprese e i lavoratori del settore. La auspicata semplificazione del testo Unico per l'Edilizia, passata attraverso vari provvedimenti normativi e legislativi, ha portato dai due titoli edilizi iniziali del DPR 380/2001 (permesso di costruire e dia) agli attuali CIL (comunicazione di inizio lavori, CILA comunicazione di inizio lavori asseverata, DIA dichiarazione di inizio attività, DIA in sostituzione del permesso di costruire, SCIA segnalazione certificata di inizio attività, PdC Permesso di Costruire). La differenziazione di titoli edilizi di carattere provvedimento (PdC) e non provvedimento, basati su asseverazioni rese dal professionista, ha orientato gli istituti di credito a rilasciare finanziamenti prevalentemente sui primi, obbligando committenti e professionisti ad un surplus di lavoro. Per le stesse motivazioni di cui sopra non ha riscosso i risultati sperati l'introduzione del silenzio assenso, basato sempre su un'asseverazione del professionista, per il permesso di costruire.

Di contro viene quasi totalmente disattesa la norma introdotta dal comma 4-bis dell'art.5 del DPR 380/01 che impone allo sportello unico per l'edilizia di ricevere le istanze con modalità telematica, provvedendo all'inoltro alle altre amministrazioni coinvolte nel procedimento sempre con modalità telematica e dell'art. 9-bis che obbliga le amministrazioni ad acquisire d'ufficio i documenti, i dati e le informazioni che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, compresi i dati catastali, e che vieta la richiesta di attestazioni, perizie o relazioni sul contenuto di tali documenti e informazioni.

Da ciò la totale incertezza sui tempi di istruttoria. Il dipartimento della Funzione Pubblica ha stimato i costi burocratici in edilizia pari a 4,4 miliardi di euro all'anno ed un tempo medio per il rilascio di un permesso di costruire di 175 giorni. Questo ha spinto il Governo, le Regioni, i Comuni, le Provincie e le Città Metropolitane ad assumere un comune impegno nel definire l'Agenda per la Semplificazione 2015-2017-

Il Consiglio nazionale uscente aveva già fattivamente collaborato agli obiettivi definiti da detta agenda che per l'edilizia sono:

1. Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate;

2. Operatività dello sportello unico per l'edilizia per ridurre tempi e adempimenti;
3. Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità;
4. verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari; Pianificazione procedure edilizie on line,
5. regolamento edilizio unico;

Occorre quindi continuare nell'azione collaborativa e propositiva nei confronti del dipartimento della Funzione Pubblica e della Conferenza Unificata sollecitando il rispetto dei tempi di realizzazione e dei risultati attesi riportati nell'Agenda.

Gli obiettivi prioritari che il Dipartimento intende darsi sono i seguenti:

Aspetto normativo: ricondurre immediatamente i Titoli abilitativi ai due previsti nella stesura iniziale del testo unico per l'Edilizia: PdC e Dia (oggi SCIA) puntando all'eliminazione del titolo edilizio provvedimentale (PdC) e lasciando il solo titolo non provvedimentale (SCIA). L'assicurazione obbligatoria del professionista e l'aggiornamento professionale continuo, nel frattempo introdotti, garantiscono sufficientemente sia la committenza che gli istituti di credito della validità della prestazione professionale. Tale indirizzo era già stato approvato dalla conferenza degli ordini.

Anche l'ipotesi che il collaudo finale dell'opera, propedeutico al rilascio dell'agibilità, possa essere di esclusiva competenza dell'amministrazione potrebbe favorire il rispetto dei ruoli tra professionista ed organismo di verifica e di controllo con efficace garanzia anche per i committenti, per i notai e per le banche.

L'orientamento di riportare l'edilizia e l'urbanistica alla competenza statale favorirà l'unificazione delle procedure sull'intero territorio nazionale

Aspetto tecnologico: la piattaforma [Im@teria](#) già consente la compilazione intelligente dei modelli unici per l'edilizia varati dalla conferenza stato regioni comuni e la trasmissione telematica del fascicolo edilizio per posta certificata e firmato digitalmente agli sportelli unici per l'edilizia. Occorre lavorare alla standardizzazione dei protocolli di consegna telematica unificati alle amministrazioni che gestiscono proprie piattaforme informatiche e ai modelli unificati di presentazione degli elaborati grafici.

Occorre altresì proporre sistemi semplificati di Conferenza di Servizio telematica che porti in tempi brevi e certi all'ottenimento di tutti i nulla osta necessari con risparmi consistenti per tutte le amministrazioni coinvolte.

Rapporti con la Rete delle Professioni: interagire a livello propositivo con la Rete delle Professioni per rendere di patrimonio comune gli obiettivi individuati e per continuare nel processo virtuoso di dematerializzazione che ha già portato al processo telematico per la giustizia, alla totale informatizzazione delle procedure catastali e all'informatizzazione delle richieste di autorizzazione antisismica.



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Semplificazione
Coordinatore: Arch.Fabrizio PISTOLESI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021
PROGRAMMA

Da recenti indagini eseguite sulla professione dell'architetto si è saputo che più dell'80% del tempo viene impiegato in procedure burocratiche e soltanto il 20% al progetto. Se si pensasse per un momento di invertire tali dati risulterebbe immediatamente chiaro che ne beneficerebbe, a parità di impegno, la qualità del progetto, la qualità dell'architettura e quindi la qualità della vita dell'intera comunità.

L'interesse ad una reale semplificazione normativa e non ad una deregulation, investe ormai tutta la categoria dei professionisti, compresi i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, le imprese e i lavoratori del settore. La auspicata semplificazione del testo Unico per l'Edilizia, passata attraverso vari provvedimenti normativi e legislativi, ha portato dai due titoli edilizi iniziali del DPR 380/2001 (permesso di costruire e dia) agli attuali CIL (comunicazione di inizio lavori, CILA comunicazione di inizio lavori asseverata, DIA dichiarazione di inizio attività, DIA in sostituzione del permesso di costruire, SCIA segnalazione certificata di inizio attività, PdC Permesso di Costruire). La differenziazione di titoli edilizi di carattere provvedimento (PdC) e non provvedimento, basati su asseverazioni rese dal professionista, ha orientato gli istituti di credito a rilasciare finanziamenti prevalentemente sui primi, obbligando committenti e professionisti ad un surplus di lavoro. Per le stesse motivazioni di cui sopra non ha riscosso i risultati sperati l'introduzione del silenzio assenso, basato sempre su un'asseverazione del professionista, per il permesso di costruire.

Di contro viene quasi totalmente disattesa la norma introdotta dal comma 4-bis dell'art.5 del DPR 380/01 che impone allo sportello unico per l'edilizia di ricevere le istanze con modalità telematica, provvedendo all'inoltro alle altre amministrazioni coinvolte nel procedimento sempre con modalità telematica e dell'art. 9-bis che obbliga le amministrazioni ad acquisire d'ufficio i documenti, i dati e le informazioni che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, compresi i dati catastali, e che vieta la richiesta di attestazioni, perizie o relazioni sul contenuto di tali documenti e informazioni.

Da ciò la totale incertezza sui tempi di istruttoria. Il dipartimento della Funzione Pubblica ha stimato i costi burocratici in edilizia pari a 4,4 miliardi di euro all'anno ed un tempo medio per il rilascio di un permesso di costruire di 175 giorni. Questo ha spinto il Governo, le Regioni, i Comuni, le Provincie e le Città Metropolitane ad assumere un comune impegno nel definire l'Agenda per la Semplificazione 2015-2017-

Il Consiglio nazionale uscente aveva già fattivamente collaborato agli obiettivi definiti da detta agenda che per l'edilizia sono:

1. Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate;

2. Operatività dello sportello unico per l'edilizia per ridurre tempi e adempimenti;
3. Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità;
4. verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari;
Pianificazione procedure edilizie on line,
5. regolamento edilizio unico;

Occorre quindi continuare nell'azione collaborativa e propositiva nei confronti del dipartimento della Funzione Pubblica e della Conferenza Unificata sollecitando il rispetto dei tempi di realizzazione e dei risultati attesi riportati nell'Agenda.

Gli obiettivi prioritari che il Dipartimento intende darsi sono i seguenti:

Aspetto normativo: ricondurre immediatamente i Titoli abilitativi ai due previsti nella stesura iniziale del testo unico per l'Edilizia: PdC e Dia (oggi SCIA) puntando all'eliminazione del titolo edilizio provvedimentale (PdC) e lasciando il solo titolo non provvedimentale (SCIA). L'assicurazione obbligatoria del professionista e l'aggiornamento professionale continuo, nel frattempo introdotti, garantiscono sufficientemente sia la committenza che gli istituti di credito della validità della prestazione professionale. Tale indirizzo era già stato approvato dalla conferenza degli ordini.

Anche l'ipotesi che il collaudo finale dell'opera, propedeutico al rilascio dell'agibilità, possa essere di esclusiva competenza dell'amministrazione potrebbe favorire il rispetto dei ruoli tra professionista ed organismo di verifica e di controllo con efficace garanzia anche per i committenti, per i notai e per le banche.

L'orientamento di riportare l'edilizia e l'urbanistica alla competenza statale favorirà l'unificazione delle procedure sull'intero territorio nazionale

Aspetto tecnologico: la piattaforma [Im@teria](#) già consente la compilazione intelligente dei modelli unici per l'edilizia varati dalla conferenza stato regioni comuni e la trasmissione telematica del fascicolo edilizio per posta certificata e firmato digitalmente agli sportelli unici per l'edilizia. Occorre lavorare alla standardizzazione dei protocolli di consegna telematica unificati alle amministrazioni che gestiscono proprie piattaforme informatiche e ai modelli unificati di presentazione degli elaborati grafici.

Occorre altresì proporre sistemi semplificati di Conferenza di Servizio telematica che porti in tempi brevi e certi all'ottenimento di tutti i nulla osta necessari con risparmi consistenti per tutte le amministrazioni coinvolte.

Rapporti con la Rete delle Professioni: interagire a livello propositivo con la Rete delle Professioni per rendere di patrimonio comune gli obiettivi individuati e per continuare nel processo virtuoso di dematerializzazione che ha già portato al processo telematico per la giustizia, alla totale informatizzazione delle procedure catastali e all'informatizzazione delle richieste di autorizzazione antisismica.



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Esteri
Coordinatore: Arch.Livio SACCHI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021
PROGRAMMA

Premessa

La progettualità italiana è molto apprezzata all'estero. Dobbiamo impegnarci per favorire, a livello nazionale e in coordinamento con le politiche economiche governative, l'internazionalizzazione del lavoro degli architetti. Le nostre eccellenze (negli ambiti, per es., della conservazione, del restauro e della rigenerazione urbana sostenibile, dell'interior design come delle nuove tecnologie applicabili a edifici e quartieri smart) sono facilmente esportabili, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, dal Medio Oriente alla Cina al continente africano, in sinergia con le imprese e l'intero sistema produttivo del Made in Italy e in collaborazione con la rete diplomatica italiana, gli Istituti Italiani di Cultura, l'ICE - ITA, Italian Trade Agency del Ministero dello Sviluppo Economico e le Camere di Commercio italiane all'estero; ma anche con altre istituzioni internazionali quali, per es., l'Unione Europea, le Nazioni Unite, l'UNESCO, Cop21 e il CAE. È necessario inoltre lavorare a una serie di accordi internazionali che agevolino e semplifichino il lavoro italiano all'estero, lo scambio di giovani professionisti, la formazioni di gruppi di lavoro misti.

Programma

Obiettivo principale del nostro programma di lavoro è l'internazionalizzazione del lavoro degli architetti italiani. Dobbiamo far conoscere le nostre eccellenze; favorire la crescita degli studi italiani e la loro propensione all'innovazione perchè risultino sempre più competitivi sui mercati stranieri; favorire gli scambi internazionali, soprattutto dei giovani professionisti; attivare tutte le relazioni in grado di garantire il successo dei nostri architetti all'estero; offrire assistenza e consulenza ai nostri iscritti già operanti all'estero o che intendono farlo.

Partner strategici:

- Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Direzione generale per l'Africa sub-sahariana

Gli Istituti Italiani di Cultura all'estero

Fra quelli che hanno già manifestato interesse a ospitare mostre (per es. *Città d'Italia e Giovane talento dell'Architettura italiana*) e altri eventi culturali/promozionali del CNAPPCC dedicati al lavoro degli architetti italiani: Chicago, Toronto, Varsavia e Parigi.

- Il Ministero dello Sviluppo Economico
ICE - ITA, Italian Trade Agency
- ANCE, Associazione Nazionale dei Costruttori Edili
Comitato permanente lavori all'estero e relazioni internazionali
- Federlegno e altre associazioni di categoria
- Le Camere di Commercio italiane all'estero

Fra i Paesi strategici con i quali ci sono contatti in corso:

- Cina, India, Iran, Qatar
- Costa Rica, Messico
- Sud Africa, Namibia

Relazioni istituzionali

CAE - *Conseil des Architectes d'Europe, Consiglio europeo degli Architetti*

Presidente L. Lazzari

EFAP - *European Forum for Architectural Policies*

UMAR - *Union of Mediterranean Architects*

Consigliere G. Parodi

EUROPAN

Presidente europeo A. Catasta

Presidente European Italia L. Sacchi

Dobbiamo fare in modo che il lavoro svolto all'interno di tali istituzioni sia trasparente e reso disponibile on line agli architetti italiani e che le ricadute sulla crescita del lavoro italiano all'estero siano misurabili e crescenti; dobbiamo ottimizzare la nostra presenza all'interno di tali organismi internazionali, valutando opportunamente il rapporto costi-benefici delle nostre partecipazioni e le ricadute sulla formazione e l'innovazione professionale; i delegati dovranno operare in stretto coordinamento con il Dipartimento Esteri e con l'intero Consiglio. Sarà infine necessario valutare con attenzione l'eventuale rientro del CNAPPC nell'UIA - *Union Internationale des Architectes*, alla luce dei benefici che ne possono derivare e dei costi da sostenere.

I principali Dipartimenti di riferimento con i quali collaborare sono:

- Agenda Urbana e Politiche Europee
- Promozione della Cultura Architettonica e della figura dell'Architetto
- Lavoro, nuove opportunità e innovazione
- Cooperazione, Solidarietà e Protezione Civile
- Formazione e Qualificazione Professionale
- Università, Tirocini ed Esami di Stato



**CNA
PPC**

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Dipartimento Politiche Urbane e Territoriali

Coordinatore: Arch. Diego ZOPPI

ATTIVITA' MANDATO 2016-2021

PROGRAMMA

1. PREMESSE

Preso atto che l'Urbanistica in Italia ha perso la sua funzione di reale pianificazione riducendosi a mera disciplina amministrativa costituita ad una complessa serie di strumenti basati su categorie mentali sostanzialmente estranee ai temi riduzione di consumo di suolo, rigenerazione urbana, recupero delle periferie, innalzamento delle capacità attrattive delle città, equilibrio idrogeologico, mobilità sostenibile, riduzione delle emissioni in atmosfera

L'Urbanistica è oggi additata dai più (certamente da tutti quelli che la subiscono, siano amministratori, professionisti o operatori economici) come un "male necessario" che obbliga a incasellare ogni area, ogni funzione, ogni possibile modificazione in modo da definirne le coordinate fiscali e giuridiche ma non da valorizzarne potenzialità e valori.

Per contro, le nuove forme economiche obbligano a efficienti forme organizzative e integrative delle diverse parti della città, delle infrastrutture e dei servizi.

Le stesse città, pesantemente toccate dalle crisi del mercato immobiliare e produttivo devono pensarsi come aziende che sfidano i mercati. La sfida deve riguardare la qualità della vita offerta, i servizi offerti, la capacità attrattiva di nuove economie, l'innovazione, la semplificazione e certezza procedurale nelle trasformazioni. Solo con queste premesse potranno garantire un sufficiente livello di qualità della vita e possibilità di lavoro per gli abitanti (compresi gli architetti).

2. ASSUNTI DI BASE

A questo punto, occorre proporre nuovi strumenti che assecondino e permettano la piena fioritura di tutte quelle energie oggi inespresse dalle nostre città.

Il precedente Consiglio ha sviluppato i concetti sopra accennati in un **MANIFESTO CON 10 PUNTI**, presentato durante la **Conferenza degli Ordini a Taranto**, nel luglio 2015 che si richiama integralmente quale riferimento per il presente Documento programmatico.

I 10 punti sintetizzano in maniera compiuta e condivisibile gli elementi per una nuova DISCIPLINA che affronti i temi che oggi risultano più cogenti e soprattutto utili a trasformare la crisi disciplinare in grimaldello per rinnovare il lessico, gli obiettivi, le azioni

3. OBIETTIVI

Questo Consiglio intende dare forma compiuta (in termini di promozione delle conoscenze, allargamento a altre categorie del dibattito e proposte di legge) al **Manifesto di Taranto** creando le condizioni affinché anche in Italia le città e i territori rurali conoscano una rinnovata stagione di adeguamento a bisogni diversi da quelli che hanno determinato lo status quo.

Ciò implica la necessità di strumenti e procedure che agevolino e incentivino nuove forme economiche al fine di concretizzare le azioni che tutti auspichiamo. Tali nuove economie sono già state sperimentate in varie forme e in vari contesti, europei e extraeuropei. Occorre che anche l'Italia assuma comportamenti economicamente virtuosi, valorizzando le proprie potenzialità in modo da innescare trasformazioni urbane che abbiano il fine ultimo del soddisfacimento delle azioni auspiccate in premessa.

Principale Obiettivo dell'azione del prossimo quinquennio sarà creare le condizioni per un cambiamento radicale delle regole che definiscono gli scenari della gestione e evoluzione delle città e dei territori affinché si possa assistere ad una loro maggiore aderenza ai nuovi modelli sociali, culturali e economici

4. STRUMENTI

Il Consiglio Nazionale Architetti P.P.C. può mettere in campo gli strumenti per promuovere presso le sedi competenti le conoscenze e competenze atte a promuovere le azioni auspiccate.

Occorrerà definire un **percorso condiviso** con altre categorie coinvolte nella filiera di trasformazione urbana (Rappresentanze professionali ed economiche, INU, Associazioni varie) nonché con la Pubblica Amministrazione (ANCI, Conferenza Stato/ Regioni) e Governo Centrale che preveda :

- Studio delle esperienze nazionali ed estere di rigenerazione urbana, con particolare attenzione alle condizioni economiche che le hanno sottese, ai finanziamenti pubblici e privati, ai risultati ottenuti in termini economici e di qualità urbana e soprattutto alla possibilità di replicare o adattare tali modelli alla situazione italiana
- Definizione di specifici strumenti giuridici/finanziari che permettano l'attuazione dei processi di trasformazione urbana con particolare riferimento agli aspetti fiscali, gestionali, giuridici
- Studio di modelli legislativi che tendano a superare l'attuale situazione di materia concorrente tra Stato/Regione che ha determinato una legislazione urbanistica che pur variegata non appare soddisfacente in nessuna realtà Regionale . Approfittando della Legge oggi allo studio sul Consumo di suolo, occorrerà lavorare alla riscrittura della Legge Urbanistica Nazionale, adeguando l'attuale Legge, vecchia di oltre 70 anni ai temi oggi impellenti.
- Conseguente riscrittura delle regole e della "grammatica" che definisce oggi ogni azione del costruire, restaurare, sostituire, sistemare, traguardando o proponendo, se ve ne fossero le condizioni, una **razionalizzazione tra le competenze** legate al Paesaggio, ai Beni Monumentali, all'Ambiente, all'Urbanistica propriamente detta. In questo senso anche il **Testo Unico dell'Edilizia**, il **Regolamento Edilizio Unico** diventano tasselli fondamentali per la tanto auspicata "semplificazione", termine oggi inflazionato ma mai messo in pratica per approccio alla materia non sistemico.

- A titolo di esempio, si elencano alcuni principi che dovranno essere osservati nella suddetta riscrittura delle regole:

- La sussidiarietà degli strumenti di pianificazione: non può continuare ad esistere un sistema di pianificazione in cui ogni piano si sovrappone all'altro occupandosi degli stessi temi spesso in modo contraddittorio;
- L'introduzione inequivoca e vincolante del principio della "non duplicazione della normativa sovraordinata", negli atti normativi, nella regolamentazione del governo del territorio generale e locale;

- La riduzione dei titoli abilitativi con spazio alla sussidiarietà e nuovo ruolo alla condivisione delle trasformazioni tra pubblico e privato;
- La riduzione delle categorie di intervento per conseguire un'indubbia divisione tra ciò che si occupa di rigenerazione della città esistente e ciò che guarda alla nuova città;
- L'abrogazione delle norme che consentono di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per fini generici incrementando l'idea di fare cassa con le trasformazioni territoriali.
- L'abbandono del sistema della zonizzazione e della separazione delle funzioni in nome di uno sviluppo legato alla complessità dei sistemi urbani;
- La centralità del Progetto, il migliore progetto, per la individuazione delle trasformazioni edilizie e paesaggistiche anche alla scala urbana e territoriale;
- La qualificazione, nell'ambito delle disposizioni normative, delle professionalità idonee alla cura del progetto, con particolare riferimento alle trasformazioni della città (esistente o nuova che sia), agli interventi in edifici ed ambiti di tutela monumentale e paesaggistica e nelle trasformazioni dei beni comuni e della città pubblica;
- Il primato della pianificazione urbanistica e paesaggistica comunale, nelle forme innovative che siamo pronti ad ipotizzare, sulle trasformazioni urbane ed edilizie; la negazione di qualsiasi percorso di sanatoria per interventi e/o processi di rigenerazione di ambiti compromessi fuori dai piani e senza i piani. Al di fuori della pianificazione/progetto condivisa dalle comunità c'è la riduzione in pristino.

Sulla scorta della conoscenza di esperienze e buone pratiche italiane e straniere si possono fin d'ora individuare gli aspetti propositivi, i contenuti che si ritiene possano essere parte dell'articolato di una nuovo assetto legislativo.

Questi aspetti possono essere articolati in:

- Misure di carattere generale che devono essere contenute nei provvedimenti di legge nazionali (per esempio una nuova definizione del concetto di standard a discapito di una verifica banalmente quantitativa e a favore della qualità della città pubblica). La previsione, accanto agli obiettivi, dei finanziamenti, italiani o europei, che possono permettere di conseguirli;
- Misure urbanistiche con riferimento ai contenuti degli strumenti di pianificazione, alla gestione dei processi di rigenerazione. Un processo di pianificazione che metta assieme trasformazioni e tutele;
- Misure edilizie indicando procedimenti semplificati che favoriscano le operazioni di recupero, riducendo il numero e la complessità dei titoli abilitativi. La rivisitazione del Testo Unico per l'Edilizia;
- Misure fiscali intese come revisione degli oneri a favore delle operazioni di rigenerazione urbana sostenibile, introduzione del parametro dell'incidenza ambientale degli interventi per valutarne il peso urbanistico;
- Misure procedurali con particolare riferimento alle modalità di assegnazione e svolgimento degli incarichi, per esempio ribadendo la necessità dei concorsi di architettura. Oppure l'introduzione di modelli di progettazione urbana, come il masterplan, che vedono nel progetto non solo un sistema di regole, ma anche una proposta progettuale.

Allo stesso modo, fin d'ora è possibile individuare quei provvedimenti e quelle norme che dovrebbero essere modificati o abrogati perché non rispondenti ai principi e agli obiettivi della nuova legge sul governo del territorio. A cominciare dal DM 1444/68 che è costruito su una logica e dei parametri specificatamente studiati per le nuove realizzazioni in una situazione di mercato edilizio e di fabbisogno abitativo completamente diversa da quelle attuali. Sarà quindi necessario tentare di stendere un elenco, probabilmente mai esaustivo, delle norme nazionali e regionali vigenti con riferimento al governo del territorio; per la conoscenza e per la rappresentazione plastica della situazione nella quale ci troviamo. Ciò anche con il fine della stesura di testi unici della normativa di tutela, urbanistica-paesaggistica, edilizia, ambientale, di sicurezza, energetica ecc.